

ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°19 - Val di Chiana

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: Arezzo, Siena
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: Arezzo, Castiglion Fiorentino, Cetona, Cianciano Terme, Chiusi, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Lucignano, Marciano della Chiana, Moltepulciano, Monte San Savino, San Casciano dei Bagni, Sarteano, Sinalunga, Torrita di Siena

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

A seguito dei consistenti processi di semplificazione ed estensivizzazione delle colture, ancora in atto, il territorio agricolo di pianura presenta una regimazione idraulica alterata ed una tessitura della forma dei campi e delle colture sempre più ampia e rarefatta e con equipaggiamento vegetale fortemente ridotto, rispetto a quelle originarie caratterizzanti la coltura promiscua e la tessitura agraria a maglia fitta e media.

La pianura presenta, rispetto alle parti collinari, una maggiore suscettività alla diffusione insediativa, per l'adiacenza o prossimità alle reti infrastrutturali, nonostante la presenza di rischio idraulico su vasti ambiti e alla semplificazione colturale.

Le fattorie granducali versano spesso in condizioni di grave degrado conseguente al loro abbandono.

Sono presenti in forme localizzate, ma anche disperse nel territorio rurale, insediamenti a carattere commerciale e produttivo, alcuni dei quali in fase di riconversione, e a carattere residenziale e misto.

Si rileva la tendenza al riutilizzo, anche tramite trasformazioni edilizio-urbanistiche (sostituzione edilizia e ristrutturazione urbanistica), degli annessi agricoli dismessi di grandi dimensioni per usi ricettivi o residenziali.

Le case coloniche "leopoldine", specialmente quelle di grandi dimensioni, versano spesso in condizioni di grave degrado conseguente al loro abbandono e alla difficoltà di una loro rifunzionalizzazione compatibile con i caratteri storico-architettonici che le caratterizzano, così come le loro pertinenze e il contesto rurale in cui si trovano inserite.

Le ville/fattorie granducali hanno mantenuto spesso il ruolo di centro aziendale .

Le importanti infrastrutture stradali e ferroviarie costituiscono cesure nel territorio di pianura.

Le espansioni residenziali e/o produttive possono compromettere l'equilibrato rapporto fra insediamenti e contesto paesaggistico sia di collina che di fondovalle.

Effetti di abbandono dell'attività agricola segnano il paesaggio della dorsale Rapolano - Monte Cetona.

In gran parte del territorio rurale (in particolare nelle zone collinari) è significativa la diffusione di strutture agrituristiche, in relazione alla ricchezza di risorse naturali e storico-culturali (es. Comune di Montepulciano, ecc.). Tuttavia in alcuni ambiti, anche collinari, le strutture agrituristiche e le altre attività connesse e di sostegno all'attività agricola, debbono essere prioritariamente promosse ed incentivate anche al fine di recuperare in tempo il patrimonio edilizio esistente di valore storico-architettonico (es. Comune di Torrita di Siena).

Sono in fase di elaborazione progetti finalizzati alla valorizzazione culturale ed ambientale della Val di Chiana come museo territoriale legato alla storia della bonifica idraulica.

Sono in atto esperienze di valorizzazione del territorio da un punto di vista agricolo, paesaggistico e culturale attraverso la promozione di prodotti locali.

Il sistema infrastrutturale delle principali direttrici di fondovalle è interessato da interventi di modifica di tracciato spesso determinati dai processi di urbanizzazione lineare lungo i tracciati originari.

Richiede particolare cura l'integrazione paesaggistica dei siti di escavazione (sia di quelli in attività che di quelli dismessi od esauriti, da assoggettare a tempestive ed adeguate riqualificazioni ambientale), delle zone per i servizi e la sosta di grandi automezzi e di movimentazione e stoccaggi delle merci .

I laghi di Chiusi e di Montepulciano sono minacciati da fenomeni di interrimento e di inquinamento od eutrofizzazione delle acque causato dalle attività agricole intensive e dagli scarichi di reflui civili o produttivi (anche provenienti dai territori di altre Regioni contermini).

Nelle aree boscate le pratiche selvicolturali provocano l'abbassamento dei livelli di naturalità.

Nel territorio comunale di Chiusi è in atto una precisa tendenza al ripristino o alla riapertura di cave di pietrisco, con conseguente notevole impatto sul paesaggio e sulle aree archeologiche in esso incluse e che anzi ne costituiscono parte organica, in particolare nelle aree delle necropoli etrusche di Poggio Gaiella e della Pania.

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Geotopi, siti con depositi fossiliferi e fenomeni carsici.

Tutela dei geotopi di valore monumentale o rilevanti e i siti con depositi fossiliferi come Farneta.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali rappresentati dai fenomeni carsici superficiali e ipogei e dei valori paesistici che esprimono.

Conservazione e tutela del valore naturalistico costituito dal mosaico di seminativi, praterie secondarie, prati, pascoli, calanchi e biancane presenti nell'area collinare di Lucciolabella (SIR-ZPS 96).

Conservazione e tutela del valore naturalistico presente nella "zona dei centri abitati e circostanti caratterizzata da calanchi e da profondi baratri che si alternano a declivi coltivati e boscosi sita in San Casciano dei Bagni e Celle sul Rigo".

Gli strumenti di pianificazione indicano specifiche regole per la tutela delle emergenze naturali quali i geotopi e le forme di erosione (calanchi, balze ed impluvi) e della vegetazione riparia.

La pianificazione provinciale integra i quadri conoscitivi di riferimento con i contenuti dell'archivio degli ingressi delle grotte presente nel SIT regionale e delle relative schede di documentazione, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di fenomeni carsici, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di geotopi di valore monumentale e da depositi fossiliferi e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e le aree limitrofe e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.

La pianificazione comunale e gli atti di governo, in relazione ai fenomeni carsici dovranno:

- relativamente agli ipogei, vietare la modifica morfologica delle cavità, ostruire gli ingressi, impedire riempimenti, vietare danni da esplosioni ad esclusione di modifiche strettamente legate all'esplorazione, all'eventuale uso turistico-didattico e all'eventuale uso speleoterapico;
 - relativamente alle "doline" vietare l'edificazione e altre alterazioni morfologiche (distruzione, riempimenti, etc.);
 - relativamente agli acquiferi di natura carsica, assicurare l'esclusione di previsioni non compatibili con la presenza di acquifero di alta vulnerabilità strategico per l'approvvigionamento idropotabile
-

(quali inquinamenti superficiali e/o atmosferici).

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR-ZPS 96 area collinare di Lucciolabella, indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione e l'attuazione del Piano di gestione.

La pianificazione comunale persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'Allegato A della D.G.R. 454/2008.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione della riserva anche per le aree limitrofe ad essa.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 5/10/1973 - G.U. n. 278-1973_1. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo vincolo e con quelli di conservazione dei SIR anche per le aree limitrofe.

Sorgenti di acque termali.

Tutela della risorsa termale e del suo intorno territoriale nelle località di Chianciano Terme, Montepulciano, Sant'Albino.

Gli enti competenti a livello sovralocale individueranno ambiti territoriali di tutela della risorsa termale e ne quantificheranno la portata .

A livello sovracomunale dovrà essere messa in atto una gestione che valuti la sostenibilità delle attività legate allo sfruttamento e alla valorizzazione economica della risorsa termale attraverso :il monitoraggio della quantità e qualità della risorsa idrica, un'adeguata programmazione delle strutture di servizio e di quelle ricettive finalizzato a ridurre i nuovi

impegni di suolo e di orientare gli interventi verso un più elevato livello di qualità anche attraverso il recupero delle caratteristiche storiche e simboliche dei siti termali quali elementi capaci di orientare la progettazione.

Aree boscate.

Tutela e salvaguardia delle aree boscate, sia negli ambiti di grande estensione (montagna e parte della collina) che in quelli più ridotti, dei sistemi lineari od isolati, e degli alberi isolati, qualora siano peculiarità delle colture storiche o tradizionali o del paesaggio e di particolare pregio (degli alberi monumentali).

Tutela del bosco di rovere e di sclerofille del Bosco di Sargiano (SIR 83), particolarmente raro e di grande valore naturalistico e paesaggistico per il suo ottimo stato di conservazione e la presenza di elementi arborei di notevole età e dimensione.

Conservazione e tutela degli eccezionali valori naturalistici rappresentati dalle aree boscate presenti sui rilievi appenninici di San Casciano dei Bagni, con presenza di pascoli e arbusteti dei crinali principali e prati a pascolo con alberi isolati o a gruppi e della massa boscata del monte Cetona (SIR 98).

Tutela del valore naturalistico dell' "area ricadente nel Comune di Cetona", caratterizzata dall'alternarsi di valli e crinali in cui le colture dell'olivo e della vite si integrano con le zone boschive naturali e quelle di prato incolto.

Tutela dell'area boscata di Petraporciana che conserva una piccola ma singolare faggeta, relitto di epoche più fredde, costituita da enormi esemplari di faggi.
Assicurare la sopravvivenza di pascoli e arbusteti dei crinali principali.

Tutelare le querce isolate o a gruppi nei campi aperti, la vegetazione arborea lineare lungo gli impluvi, le siepi lungo le strade di antica formazione, gli esemplari di specie arboree con valore storico.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di boschi con valore paesaggistico, le aree boscate di San Casciano dei Bagni e Petraporciana e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003. Fornisce altresì il quadro dei sistemi lineari od isolati, qualora siano peculiarità delle colture storiche o tradizionali o del paesaggio e di particolare pregio (degli alberi monumentali) da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo la definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39-2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. n° 3212 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra tali ambiti.

La pianificazione comunale opera impedendo l'occupazione di suoli che presentano tali caratteri.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 83 Bosco di Sargiano, indicate nella D.G.R. 644/2004, attraverso Piani di Settore, al SIR 98 del Monte Cetona, indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso l'approvazione dei Piani di gestione forestale e l'adeguamento agli obiettivi di conservazione del sito, in modo da garantire la conservazione delle fitocenosi di interesse regionale.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 20/03/1996 – G.U. n. 155 del 1996. I

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo vincolo e con quelli di conservazione dei SIR anche per le aree limitrofe.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate;
- la realizzazione e la manutenzione degli elementi vegetali lineari costituiti da vegetazione autoctona quali siepi e filari alberati
- gli interventi di sistemazione idraulico-forestale volti alla tutela dei versanti e degli impluvi.

Zone umide e laghi.

Tutela e conservazione degli ecosistemi naturali e dei valori paesistici delle aree della Colmata di Brolio e le Vasche dello Zuccherificio di Castiglion Fiorentino.

Conservazione e tutela degli ecosistemi naturali e degli eccezionali valori paesistici che esprimono i laghi di Montepulciano (SIR-ZPS 94) e di Chiusi (SIR-ZPS 95).

Tutela dell'area palustre di Ponte a Buriano (SIR 81) e dei valori paesaggistici che esso esprime.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore naturalistico connotati dalla presenza di ecosistemi palustri come le aree della Colmata di Brolio e le Vasche dello Zuccherificio di Castiglion Fiorentino, individua gli habitat naturali presenti, il loro grado di conservazione e definisce indirizzi volti a garantire:

- la tutela della qualità delle acque;
- la riduzione degli apporti inquinanti e gestione degli aspetti idraulici;
- la conservazione delle formazioni vegetali da attuarsi con gli strumenti definiti dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
- i bassi livelli di carico antropico.

La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza del valore espresso e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, impedendo l'occupazione di suoli che presentano tali caratteri.

L'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite

al SIR-ZPS 94 Lago di Montepulciano e al SIR-ZPS 95 Lago di Chiusi, indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso la redazione e l'attuazione del Piano di gestione.

La pianificazione comunale persegue gli obiettivi di tutela della "zona di protezione speciale" attraverso l'assunzione delle relative "misure di conservazione" indicate nell'Allegato A della D.G.R. 454/2008

L'Amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" riferite al SIR 81 di Ponte a Buriano e Penna indicate nella D.G.R. 644/2004 .

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura verifica l'applicazione delle suddette misure di conservazione anche per le aree limitrofe al SIR, promuovendone ed incentivandone l'attuazione.

Le politiche settoriali di sviluppo promuovono e sostengono:

- la tutela dell'integrità delle formazioni vegetali;
 - l'adozione di tecniche agricole sostenibili che favoriscono la varietà delle zone coltivate e la conservazione delle sistemazioni idraulico-agrarie tradizionali.
-

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Le aree tartufigene.

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore culturale di tradizione e per la loro irriproducibilità paesaggistico-ambientale.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e del suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Geotopi di valore monumentale o rilevanti, paesaggi dalla particolare conformazione orografica.

Tutela delle visuali da cui si percepiscono le emergenze naturali di interesse paesaggistico, come i geotopi di valore monumentale o rilevanti.

Tutela della percezione della "zona del centro urbano e zona circostante comprendente anche Dolciano, la Marcianella, Montevenere (...) site nel Comune di Chiusi" per la conformazione orografica del terreno e per la particolare attrattiva della visione panoramica che si gode dall'alto ea anche dalle strade statali n.71 e n. 326 e dall'autostrada del sole.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo costituito dai geotopi di valore monumentale o rilevanti, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dal valore estetico percettivo, i principali punti di vista da cui sono goduti, i tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono e detta la relativa disciplina di tutela e valorizzazione.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 06/10/1970 – G.U. n. 274 -1970_b. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

Aree boscate.

Tutelare e valorizzare la percezione della dorsale del Monte Cetona e della Dorsale Monte Cetona-Rapolano.

Tutela e conservazione del valore estetico percettivo della zona denominata Alpe di Poti, dei quadri visuali da cui si può percepire e delle visuali che da essa si aprono verso la Valdichiana.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale dei valori estetico percettivi descritti, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilite dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, gli ambiti connotati dai valori estetico percettivi, i principali punti di vista da cui sono goduti, i

tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi alla Zona denominata 'Alpe di Poti' di cui al D.M. 20/04/1954 - G.U. n. 101 del 1954. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, assicura coerenza con le misure previste nel piano di gestione della riserva anche per le aree limitrofe ad essa.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Elementi strutturanti il paesaggio rurale che ne garantiscono un equilibrio ecologico e naturale.

Obiettivi di qualità

Mantenere e potenziare i boschi, le alberature non colturali residue, i sistemi lineari o isolati che perimetrano la maglia agraria, la rete scolante, spesso costituita da canali e fossi derivanti dalla bonifica, la vegetazione di ripa,

Conservazione e tutela dei corridoi ecologici esistenti e promozione della loro ricostituzione.

Conservazione e tutela dei valori naturalistici presenti nella collina cortonese, nella zona dei Comuni di Arezzo e di Civitella Val di Chiana, nel sistema collinare della Valdichiana occidentale e delle colline di Brolio, tutelare la permanenza della forma dei campi e degli uliveti.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza degli elementi naturalistici non colturali quali i boschi (in questo caso secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico), i sistemi lineari od isolati, qualora siano peculiarità delle colture storiche o tradizionali o del paesaggio e di particolare pregio, della rete dei fossi e dei canali della bonifica o dei corsi d'acqua presenti all'interno del paesaggio agrario e collinare.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento ai contenuti del PTC.

Per quanto riguarda le aree boscate, la pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo la definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39-2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra tali ambiti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 17/02/1988 – G.U. 73 del 1988.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Le politiche di sviluppo promuovono e sostengono:

- il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario e dei mosaici agrari
- le azioni volte a consolidare e/o recuperare gli elementi caratterizzanti il paesaggio, laddove presenti in maniera significativa, in particolare attraverso interventi di rinaturalizzazione o il potenziamento della vegetazione ripariale delle sponde dei corsi di acqua, le trasformazioni finalizzate a salvaguardare gli equilibri idraulici e consolidare le prestazioni ecologiche.

Parchi storici.

Tutela del valore relativo alla qualità ambientale dovuto alla cospicua vegetazione arborea ad alto fusto e alla composizione verde che caratterizza il Parco Bologna Buonsignori in località Le Pietrose nel comune di Montepulciano, il Parco Terrosi Vagnoli nel comune di Cetona e il Parco e villa Tosoni nel comune di Chiusi.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 02/12/1977; D.M.25/06/1959; D.M.26/02/1958.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

Sistema continuo degli oliveti terrazzati.

Tutelare il valore paesaggistico che riveste il sistema continuo degli oliveti terrazzati presenti sul versante collinare orientale.

Tutelare il sistema degli oliveti terrazzati a corona dei centri storici.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza del sistema degli oliveti terrazzati e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero o la riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di sistemi continui di oliveti terrazzati, ed individua gli elementi che gli attribuiscono valore identitario.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli ambiti connotati dalla presenza di sistemi continui di oliveti terrazzati e degli elementi che gli attribuiscono valore identitario, nonché le attività agricole svolte nelle aree rurali a corona dei centri e dei nuclei abitati..

Sistema delle colline della Valdichiana occidentale.

Mantenimento dei caratteri peculiari del paesaggio agrario collinare caratterizzato oltre che da elementi naturali, quali il bosco e il sistema fluviale, da una diffusa utilizzazione agricola con colture anche pregiate come i vigneti DOC.

Favorire, attraverso politiche di settore, le colture di eccellenza presenti nel sistema delle colline di Brolio ed in generale della Valdichiana, la permanenza della forma dei campi e degli uliveti, le residue piantate e i boschetti, evitando ulteriori accorpamenti.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza del sistema delle colline della Valdichiana occidentale caratterizzato oltre che da elementi naturali, quali il bosco e il sistema fluviale, da una diffusa utilizzazione agricola con colture anche pregiate come i vigneti DOC e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero o la riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e attua quanto di propria competenza al fine di salvaguardare tali valori e di recuperare le situazioni di potenziale criticità, impedendo l'occupazione di suoli che presentano tali caratteri, ove non connessi allo svolgimento delle attività agricole-produttive.

Per quanto riguarda le aree boscate, la pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC e secondo a definizione di bosco come valore paesaggistico di cui all'art. 3 della L.R. 39/2000 e le specifiche tecniche di cui al D.D. n° 3212 del 15-07-2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, perimetra tali ambiti e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 17/02/1988 – G.U. 73 del 1988; D.M. 03/11/1970 – G.U. 294 del 1970.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo anche per le aree limitrofe.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:

- le colture di eccellenza.
- le attività agricole che privilegiano la conservazione dei mosaici agrari nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.
- il mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio agrario e le azioni volte a consolidare e/o recuperare gli elementi caratterizzanti il paesaggio laddove presenti in maniera significativa
- l'eventuale implementazione delle infrastrutture per lo svolgimento dell'attività selvicolturale e la tutela dei soprassuoli boschivi da attuarsi con l'applicazione della disciplina prevista dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione regionale forestale n°48/2003.

Tessitura agraria tradizionale e aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni.

Conservazione e tutela delle aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni.

Conservazione, manutenzione e recupero della tessitura agraria a maglia fitta con colture promiscue costituite da oliveti, piccoli vigneti di podere e seminativi nelle fasce di pedecolle, attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici, al fine di non alterare il rapporto di continuità funzionale e paesistica con il sistema insediativo di matrice rurale del quale costituisce componente strutturale.

Tali contesti sono presenti in forma compatta intorno ai centri di Sinalunga, Montepulciano, Cianciano Terme, Chiusi, alternati ad aree boscate intorno ai centri di Sarteano, Cetona e Piazze e Palazzone, nel sub-sistema di pedecolle di Rigutino e Policiano, così come in intorno ai maggiori centri di sommità della Valdichiana: Lucignano, Monte San Savino, Cortona, etc, e intorno ai centri minori.

Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale anche non colturale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario storico e tradizionale quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, dalla tessitura agraria storica o tradizionale e dalla tessitura a maglia fitta attorno ai centri, agli aggregati rurali e ai beni storico architettonici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione o la ricostituzione nei casi di eccessiva alterazione;

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento ai contenuti del PTC.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli ambiti connotati dalla presenza di aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, dalla tessitura agraria storica o tradizionale e dalla tessitura a maglia fitta attorno ai centri, la ricostituzione nei casi di eccessiva alterazione, le attività (anche rispetto a colture miste economicamente non vantaggiose) necessarie al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali, anche individuando strategie di collaborazione con i proprietari degli spazi rurali a corona dei centri e nuclei, dove la continuità dell'uso agricolo sia aziendale che prevalentemente amatoriale.

Emergenze storico culturali costituite dalla concordanza raggiunta tra l'intervento dell'opera dell'uomo e l'aspetto naturale.

Conservazione e tutela del valore estetico e tradizionale delle località di Torreone, Teccognano, Martignone, Metegliano, Pergo, Montanare, Novoli, site nell'ambito del territorio Comunale di Cortona, della zona collinare nell'ambito del comune di Monte San Savino, e del Comune di Cianciano Terme.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 05/04/1973 – G.U. 170 del 1973; D.M. 10/05/1976 – G.U. 65 del 1976; D.M. 2472/1970 - G.U.100 del 1970

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, dalla tessitura agraria storica o tradizionale e dalla tessitura a maglia fitta attorno ai centri.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento ai contenuti del PTC.

Le politiche di sviluppo rurale promuovono ed incentivano la conservazione e la valorizzazione degli ambiti connotati dalla presenza di aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni, dalla tessitura agraria storica o tradizionale e dalla tessitura a maglia fitta attorno ai centri, le attività (anche rispetto a colture miste economicamente non vantaggiose) necessarie al mantenimento dell'equilibrio dei fattori antropici e ambientali, anche individuando strategie di collaborazione con i proprietari degli spazi rurali a corona dei centri e nuclei, dove la continuità dell'uso agricolo sia aziendale che prevalentemente amatoriale.

Impianti e opere per la regimazione idraulica e di organizzazione poderale della bonifica.

Tutela del valore storico-culturale rappresentato dall'esempio di stratificazione storica degli interventi di regimazione idraulica e di organizzazione poderale per ville - fattoria e case coloniche che mantengono i caratteri strutturali e minuti nelle aree di pianura.

Mantenimento e recupero dei manufatti della bonifica e delle case coloniche nelle aree di pianura.

Mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche, individuandoli rispetto ad ogni diverso tipo di paesaggio.

Mantenimento della continuità delle grandi aree agricole ad agricoltura estensiva e del reticolo delle sistemazioni idrauliche.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica e riconosce valore identitario agli ambiti connotati dalla presenza di interventi di regimazione idraulica e di organizzazione poderale per ville - fattoria e case coloniche che mantengono i caratteri strutturali e minuti tipici della bonifica e detta indirizzi al fine di salvaguardare, valorizzare o ricostituire nei casi di eccessiva alterazione, i caratteri di ruralità ereditati dal passato espressi dalle modalità insediative, dalle tipologie architettoniche ricorrenti ed eccezionali, dalla geometria della maglia poderale, dagli elementi di arredo vegetazionale.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento ai contenuti del PTC.

Individua i manufatti della bonifica e delle case coloniche nelle aree di pianura individuando eventuali

Rinaturalizzazione dell'area della bonifica.

Valorizzazione culturale ed ambientale della Val di Chiana come museo territoriale legato alla storia della bonifica idraulica.

ambiti di rispetto e trasformazioni compatibili.

Le politiche di settore promuovono e incentivano:

- il recupero e la riqualificazione paesaggistica delle colture meccanizzate e di grande estensione;
- la ricostituzione della regimazione idraulica e della tessitura agraria tradizionale laddove queste risultino alterate e compromesse;
- il mantenimento della continuità delle grandi aree ad agricoltura estensiva e del reticolo delle sistemazioni idrauliche;
- il mantenimento dei residui elementi di equipaggiamento vegetale e degli altri elementi strutturanti il paesaggio agrario quali strade poderali e sistemazioni idrauliche,
- la conservazione e valorizzazione degli ambiti connotati dalla presenza di interventi di regimazione idraulica e di organizzazione poderale per ville - fattoria e case coloniche che mantengono i caratteri strutturali e minuti tipici della bonifica.

Ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati.

Tutela della leggibilità della relazione tra centri storici e agli aggregati rurali di crinale e il paesaggio agrario intorno ad essi.

Tutela e conservazione dei valori storico culturali presenti all'interno del paesaggio rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati.

Conservazione dalle parti del territorio rurale (quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze ed i terrazzi morfologici che rivestono valore paesaggistico) adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale.

L'obiettivo della tutela della leggibilità della relazione tra i centri rurali di crinale e il paesaggio agrario circostante è perseguito salvaguardando i caratteri architettonici e la relazione con gli spazi rurali di margine attraverso azioni capaci di limitare l'impegno dei suoli agricoli di margine per espansioni insediative e attraverso specifiche misure a sostegno del mantenimento del ruolo ambientale e produttivo dei suoli.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore paesaggistico con valenza storico culturale costituito dalle parti di territorio rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento ai contenuti del PTC.

Nelle aree del frazionamento periurbano la pianificazione comunale individua gli ambiti laddove ancora presente, della maglia agraria fitta e, per quanto di competenza, ne promuove ed incentiva il mantenimento, la riqualificazione e la conservazione.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano:

- la conservazione e la valorizzazione degli ambiti rurali adiacenti ai centri storici e agli aggregati caratterizzati dal valore paesaggistico con valenza storico culturale, anche individuando strategie di collaborazione con i proprietari degli spazi rurali a corona dei centri e nuclei, dove la continuità dell'uso agricolo sia aziendale che prevalentemente amatoriale

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Sistema continuo degli oliveti terrazzati.

Tutela delle visuali da cui si percepisce il sistema degli oliveti terrazzati.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo rappresentato dal sistema continuo degli oliveti terrazzati, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e ne incentiva la qualificazione, la valorizzazione e la tutela..

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, incentiva la qualificazione di tali ambiti facendo riferimento al PTC.

Paesaggi agrari di valore estetico percettivo.

Tutela della qualità estetico percettiva del paesaggio agrario, delle componenti naturali qui presenti (bosco, vegetazione riparia, ecc.) e delle tessiture agrarie tradizionali: sistemazioni con terrazzamenti e ciglionamenti, coltivazioni promiscue ed elementi vegetazionali anche non colturali e la viabilità rurale che le caratterizzano.

Tutela del valore estetico-percettivo delle località di Torreone, Teccognano, Martignone, Metegliano, Pergo, Montanare, Novoli) nell'ambito del territorio Comunale di Cortona.

Tutela del valore estetico-percettivo della zona collinare del comune di Chianciano Terme che costituisce una serie di quadri panoramici godibili da innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico.

Tutela del valore estetico-percettivo della zona in località Montefollonico caratterizzata dalle mura turrite insieme alla area circostante punteggiata da insediamenti rurali circondati dal dolce alternarsi delle colline, costituisce un quadro di notevole bellezza.

Tutela del valore estetico-percettivo della zona dei Comuni di Arezzo e di Civitella val di Chiana.

Tutela del valore estetico-percettivo della zona della Collina, sita nell'ambito del comune di Monte San Savino.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo rappresentato dai tipi e le varianti del paesaggio agrario, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che ne consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza del sistema continuo degli oliveti terrazzati, i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepiscono e predispone una disciplina specifica che ne assicuri la funzionalità percettiva attraverso:

- la tutela degli alberi monumentali come sancita dalla L.R.60/98, e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale ai sensi degli artt.55 e 56 del Regolamento Forestale 48/R/2003;
 - la tutela dei tracciati storici e i punti di sosta di interesse panoramico lungo il sistema viario;
 - la localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante;
 - la limitazione di realizzare manufatti edilizi a filo strada;
 - la limitazione delle fonti di eccessivo inquinamento luminoso
 - la regole per garantire analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione degli adeguamenti ai tracciati storici;
- Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti;
- il mantenimento, all'interno dei nuclei, degli spazi pubblici da cui è possibile godere di ampie visuali panoramiche.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 05/04/1973 – G.U. 170 del 1973; D.M. 2472/1970 - G.U.100 del 1970; D.M. 17/02/1988 – G.U.73 del 1988; D.M. 3/11/1970 –

G.U. 294 del 1970; D.M. 10/05/1976 – G.U. 65 del 1976.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggragati.

Tutela delle visuali panoramiche che si godono, lungo le direttrici primarie di livello regionale, provinciale e interprovinciale delle parti di territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale.

Tutela della percezione visiva della "zona comprendente l'abitato Comunale di Civitella della Chiana e i terreni circostanti", poiché costituisce, con il gruppo delle sue antiche case assise sulla piccola altura ricca di oiveti, un insieme di notevole valore estetico.

La zona circostante il centro abitato del Comune di Montepulciano, caratterizzata da una serie di colline inframmezzate da numerosi corsi d'acqua e punteggiata da caratteristiche case coloniche e da attraenti e pregevoli gruppi di alberature, forma un quadro naturale di eccezionale bellezza, godibile da numerosi percorsi stradali che la attraversano e la contornano.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo rappresentato dalle parti del territorio rurale che svolgono un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze, i terrazzi morfologici, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dal valore estetico percettivo suddetto, i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepisce e predisporre una disciplina specifica che ne assicuri la funzionalità percettiva.

La tutela dell'integrità percettiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture è garantita da politiche che sostengano la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree ad essi contigue inibendo tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale in modo da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono. La pianificazione comunale controlla, e, dove contrasta con il valore espresso, inibisce i sistemi insediativi lineari lungo le grandi direttrici nazionali e regionali e lungo le direttrici primarie di livello regionale, provinciale e interprovinciale;

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 20/09/1957 – G.U. n. 244-1957b; D.M. 12/09/1967 – G.U. 247 del 1967.

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e

nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori naturalistici

Elementi naturalistici e vegetazionali all'interno delle strutture urbane, delle aree di pertinenza degli aggregati storici, delle ville e lungo la viabilità.

Obiettivi di qualità

Tutela degli elementi del sistema ambientale, quali ad esempio la vegetazione riparia, i filari arborei, le macchie di bosco, i parchi, i giardini, ecc. presenti all'interno delle strutture urbane, nelle aree di pertinenza degli aggregati storici o lungo la viabilità, in grado di potenziare le dotazioni ambientali e di qualificare lo spazio urbano.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore naturalistico all'interno delle strutture urbane e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra tali ambiti e detta regole d'uso volte alla tutela dei suoi elementi costitutivi.

La pianificazione comunale promuove il rafforzamento del sistema del verde urbano e delle continuità ambientali attraverso azioni di recupero e valorizzazione di aree marginali anche nell'ambito degli strumenti della perequazione urbanistica.

Paesaggi integri in cui sono riconoscibili tracce di civiltà antica.

Tutela e mantenimento dell'integrità del paesaggio naturale nel quale si trovano tracce di civiltà antiche, anche se non oggetto di vincolo archeologico.

Tutela dall'urbanizzazione del paesaggio naturale e intatto caratterizzato dalla presenza di tracce di civiltà antiche come i sistemi di grandi necropoli etrusche con tombe monumentali, quali ad esempio a Chiusi la Necropoli di Poggio Renzo, Poggio della Pellegrina-Monteverenere-San Paolo e le aree di Poggio La Tomba e Poggio Montollo; a Sartiano la necropoli delle Pianacce-Cristianello e di Solaia.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore naturalistico del paesaggio in cui si trovano resti archeologici e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra e detta la relativa disciplina di tutela o di recupero dei valori naturalistici presenti.

Valori storico-culturali	Obiettivi di qualità	Azioni
<p>Resti archeologici.</p>	<p>Tutela e mantenimento degli assetti antichi del paesaggio, anche se non oggetto di vincolo archeologico, ai fini della valorizzazione storico culturale dello stesso.</p> <p>Tutela del valore storico culturale della "zona del centro urbano e zona circostante comprendente anche Dolciano, la Marcianella, Montevenere caratterizzata da aree archeologiche, site nel Comune di Chiusi" con tombe etrusche.</p> <p>Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.</p>	<p>La pianificazione comunale, in relazione alle zone di interesse archeologico, definisce specifici ambiti di rispetto delle emergenze archeologiche, stabilisce le misure di ripristino e valorizzazione, definisce le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni archeologici; assicura procedimenti di consultazione della Soprintendenza Archeologica.</p> <p>La pianificazione comunale prevede anche per le aree limitrofe ai confini delle aree di eccellenza, interventi compatibili con stesse le finalità di tutela e valorizzazione.</p> <p>La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi al D.M. 06/10/1970 – G.U. n. 274 -1970_b. I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.</p>
<p>Strutture termali.</p>	<p>Valorizzazione e recupero delle strutture termali di origine storica, nelle località di Chianciano Terme, Montepulciano, Sant'Albino.</p>	<p>La pianificazione comunale verificherà il valore storico artistico degli edifici legati allo sfruttamento della presenza termale individuando eventuali ambiti di rispetto e trasformazioni compatibili.</p> <p>La pianificazione comunale provvede ad una schedatura delle strutture termali ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007e, per quelli di interesse storico, prevede il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.</p>
<p>Ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati.</p>	<p>Tutela del valore paesaggistico costituito dagli spazi rurali residui adiacenti ai centri storici, agli aggregati e ai beni storico-architettonici e dalla presenza di culture arboree intorno ai centri abitati.</p> <p>Tutela e valorizzazione del territorio rurale che svolge un ruolo di integrazione funzionale e sociale con le strutture urbane, quali i versanti collinari fra</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore paesaggistico con valenza storico culturale costituito dalle parti di territorio rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero</p>

l'edificato e il fondovalle, le fasce al piede delle colline, le balze e dei terrazzi morfologici che rivestono valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale.

Scongiorare gli effetti di marginalizzazione degli spazi rurali residui.

Riqualificazione dei centri di pianura consolidatisi in epoca recente per il ruolo attrattore della viabilità, da perseguire attraverso la ricerca di una maggiore qualità urbana sia nella progettazione degli edifici che degli spazi pubblici e nelle relazioni con il contesto paesaggistico ed ambientale.

riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra l'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati caratterizzati dal valore paesaggistico con valenza storico culturale e, per quanto di competenza, ne promuove ed incentiva il mantenimento, la riqualificazione e la conservazione.

La pianificazione comunale assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché il dimensionamento dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento esistente, evitando la saturazione dei vuoti urbani e mantenendo i rapporti morfologici tra spazi rurali e edificato.

La pianificazione comunale contrasta la diffusione di funzioni urbane (sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali) nel territorio rurale favorendo il consolidamento dei tessuti urbani storici e una attenta e controllata pianificazione della rete infrastrutturale. Contrasta i fenomeni di propagazione degli insediamenti commerciali.

Aggregati storici, centri antichi, borghi e pertinenze.

Tutela della struttura urbanistica originaria dei centri capoluogo di comune, dei borghi (le frazioni), degli aggregati e dei centri storici minori e del rapporto funzionale e di relazione morfologica e percettiva con il territorio rurale che li circonda, delle ville e dei giardini, delle case coloniche, della rete della viabilità storica e degli aggregati nella loro configurazione storica, estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo a salvaguardia della loro percezione visiva e dell'integrità dei valori storici e culturali.

Tutela dei centri capoluogo di comune, dei borghi (le frazioni), degli aggregati e dei centri storici mi-

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'ambito funzionale di tutela del valore storico culturale di borghi, aggregati e centri storici minori, della struttura urbanistica che li caratterizza e del territorio rurale che li circonda, delle ville e giardini, delle case coloniche e della rete della viabilità storica anche non soggetti a decreto, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela degli elementi che lo costituiscono e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati

nori estesa all'intorno territoriale ad essi contiguo e salvaguardare o recuperare l' integrità dei valori storici e culturali.

Mantenimento e tutela dei caratteri di testimonianza storica dei sistemi di poderi, quali ad esempio il complesso produttivo degli edifici della Fila.

Tutelare e valorizzare i tracciati della viabilità, anche minore, storica e tradizionale.

Riqualificare il sistema degli insediamenti e delle funzioni del tessuto storico esistente.

dalla presenza di insediamenti storici e di beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità) e detta la relativa disciplina di tutela o di recupero o di gestione dei valori storico-culturale riconosciuto.

I recuperi del patrimonio edilizio esistente sono da ritenersi prioritari rispetto ad altre soluzioni di riutilizzo o nuovo impegno di suolo e per esso la Regione Toscana e le Province promuovono procedure di coordinamento sovracomunale.

La pianificazione comunale prevede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico di matrice rurale riconosciuto di valore, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

Al fine di riqualificare il sistema degli insediamenti (e delle funzioni) la pianificazione comunale indica specifiche regole edilizie per le aree (formazioni residenziali) di frangia e diffuse nel territorio rurale nonché le edificazioni "lungo strada", inibisce i sistemi insediativi lineari lungo la viabilità di rango nazionale, regionale e provinciale, e comunque anche su quella che non risulta idonea ed adeguata al servizio degli insediamenti;

La pianificazione comunale assicura che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento esistente;

La pianificazione comunale contrasta la diffusione di funzioni urbane (sistemi insediativi, produttivi e infrastrutturali) nel territorio rurale favorendo il con-

solidamento dei tessuti urbani storici e una attenta e controllata pianificazione della rete infrastrutturale.

La pianificazione comunale indica specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali, produttive o miste, di frangia ai centri urbani e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni “lungo strada”; assicura inoltre che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Deve essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi “identitari locali” nonché la dimensione dell’intervento rispetto alla consistenza dell’insediamento esistente.

In materia di insediamenti produttivi è da perseguire la riorganizzazione degli insediamenti produttivi esistenti, evitando la disseminazione di aree di ridotta dimensione e di capannoni isolati, massimizzando l’utilizzazione delle aree esistenti o previste meglio collocate sotto il profilo infrastrutturale e logistico.

I dimensionamenti e le localizzazioni dei nuovi insediamenti produttivi, la razionalizzazione e il potenziamento di quelli esistenti, si determinano attraverso un coordinamento almeno interprovinciale ed in forte correlazione con la funzionalità ed efficienza delle reti infrastrutturali e la mobilità.

Patrimonio edilizio di tipo rurale adiacente ai centri storici.

Tutela del valore paesaggistico costituito dal patrimonio edilizio di tipo rurale adiacente ai centri storici, agli aggregati ed ai beni storico-architettonici.

L’obiettivo della valorizzazione del patrimonio edilizio di tipo rurale adiacente ai centri storici, agli aggregati ed ai beni storico-architettonici è perseguito promuovendo politiche di programmazione territoriale a scala sovra locale sulla base delle quali verificare i livelli di sostenibilità delle trasformazioni con particolare riferimento al riuso del patrimonio edilizio per finalità residenziali e turistiche e per la verifica delle dotazioni comuni in termini infrastrutturali e di servizi alla popolazione.

La pianificazione provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regiona-

le n.1 del 2005, nonché gli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.

La pianificazione comunale prevede, per il patrimonio insediativo storico di matrice rurale riconosciuto di valore, il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

La pianificazione comunale indica specifiche regole edilizie per le formazioni residenziali, produttive o miste, di frangia ai centri urbani e diffuse nel territorio rurale nonché per le edificazioni "lungo strada"; assicura inoltre che la progettazione degli assetti urbani sia coerente con le regole insediative tradizionali. Deve essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti in rapporto al riconoscimento degli elementi "identitari locali" nonché la dimensione dell'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento esistente.

Sistema insediativo delle ville, delle fattorie e delle case coloniche leopoldine.

Tutela della struttura urbanistica e dei caratteri architettonici unitari dei sistemi insediativi delle ville, delle fattorie, delle case coloniche leopoldine e dei sistemi dei poderi.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di insediamenti di matrice storica delle ville, delle fattorie e delle case coloniche leopoldine e dei sistemi di poderi, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dal valore suddetto e detta le relative discipline di tutela, riuso e valorizzazione.

Il mantenimento e il recupero del patrimonio edilizio esistente di interesse storico-architettonico, degli aggregati e dei beni storico-architettonici (edifici specialistici, ville, castelli, poderi, case sparse e annessi) del territorio aperto di pianura o collinare sono da ritenersi prioritari rispetto alle altre soluzioni di riutilizzo o nuovo impegno di suolo e per gli stessi la Regione e le Province promuovono procedure di coordinamento sovracomunale.

La pianificazione comunale verifica il valore storico artistico dei manufatti della bonifica, delle case coloniche e delle ville/fattoria nelle aree di pianura, individuando eventuali ambiti di rispetto e trasformazioni compatibili.

La pianificazione provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.

La pianificazione comunale prevede per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005.

Insedimenti e infrastrutture di notevole valore storico culturale e ambito rurale ad essi adiacente.

Assicurare la permanenza dei valori storico culturali dei borghi fortificati, delle aree archeologiche, degli antichi castelli, degli edifici religiosi di interesse storico artistico e delle ville circondate da parchi, spesso inseriti in un suggestivi ambienti naturali, come i centri storici di Sinalunga, Bettolle e Torrita di Siena e l'area delle tombe monumentali di Cortona, e la persistenza delle relazioni figurative tra questi e le loro pertinenze.

Tutela e valorizzazione del rete dei percorsi e delle infrastrutture storiche per la fruizione storico-culturale del territorio.

Tutela e valorizzazione del valore storico culturale della località Montefollonico nel comune di Torrita di Siena, della zona intorno al castello di Montecchio nel comune di Castiglion Fiorentino, della zona del Castello di Gargonza Monte San Savino, del borgo di Badia al Pino nel comune di Civitella della Chiana.

Tutela del nucleo urbano medioevale e rinascimentale di Foiano della Chiana, della zona circostante. Nelle aree adiacenti al vincolo tutelare i rilevanti valori espressi dalla residua visuale da e soprattutto verso la Valdichiana in direzione sud-

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di insediamenti con valore storico culturali e dei loro dintorni funzionali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione e il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza del valore suddetto, individua la rete dei percorsi storici che costituiscono rete privilegiata per la fruizione dei beni storici culturali e dei paesaggi circostanti e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione

La pianificazione comunale provvede ad una schedatura degli edifici ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge regionale n.1 del 2005, nonché agli artt. 10, 11, 12 del Regolamento 3/R/2007.

La pianificazione comunale prevede per il patrimonio insediativo storico riconosciuto di valore il restauro e il risanamento conservativo ai sensi dell'art. 79 della legge regionale n. 1 del 2005

est e dalla presenza delle coltivazioni ad oliveto in parte conservate e a rischio di scomparsa per l'inserimento di strutture commerciali o edilizie in genere.

Tutelare il centro abitato del comune di Montepulciano, degli antichi nuclei di Chianciano, del centro abitato e della zona circostante il comune di Chiusi, del centro abitato di Cetona ed area circostante, del centro urbano e la zona circostante nel comune di Sartiano.

Tutela della zona comprendente l'antico abitato comunale e i terreni circostanti, sita nel comune di Lucignano, del peculiare rapporto tra il centro edificato e il cono collinare caratterizzato da terrazzamenti ad ulivi e non ancora edificato. Tutela delle aree boscate nella zona di Fonte alla Cava, del valore dell'agricoltura tradizionale terrazzata nonché delle case coloniche sparse.

Tutela della zona comprendente l'abitato di Cortona e i terreni circostanti.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.

La pianificazione comunale limita e controlla, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 03/11/1970 – G.U. 294 del 1970; D.M. 6/11/1965 – G.U. 307 del 1965; D.M. 13/07/1966 – G.U. 229 del 1966; D.M. 31/07/1970 – G.U. 220 del 1970; D.M. 18/04/1966 – G.U. 123 del 1966; D.M. 12/09/1967 – G.U. 247 del 1967 - D.M. 9/06/1959 – 142 del 1959; D.M. 21/12/1967 G.U. 19 – 1968; D.M. 6/10/1970 G.U. 274 – 1970b; D.M. 28/09/1966 G.U. 8 – 1967; D.M. 11/05/1971 G.U. 143 – 1971b; D.M. 14/10/1961 G.U. 267 – 1961; D.M. 05/01/1956– G.U. 17del 1956

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Aggregati storici, centri antichi, borghi, con valore estetico percettivo.

Tutela della percezione visiva dei aggregati storici presenti sui rilievi collinari, dei centri capoluogo di comune e dei borghi, degli aggregati storici e dei centri antichi, delle ville e dei giardini, dei parchi, degli edifici specialistici e delle case coloniche, dei complessi religiosi in quanto sono oggetto di visuali panoramiche di valore dalle strade sia provinciali che nazionali.

Tutela del valore estetico percettivo rappresentato dall'ambito rurale adiacente ai centri storici, agli aggregati ed ai beni storico-architettonici.

Tutela del valore estetico percettivo rappresentato dai versanti collinari fra l'edificato e il fondovalle, le balze, i terrazzi morfologici.

Tutela delle visuali da cui si percepiscono la rocca, i resti delle antiche mura, le caratteristiche case rappresentanti tipici esempi di architettura del contado paesano, la campagna circostante, in cui gli olivi e le culture cingono e inquadrano l'antico borgo, che costituiscono nel loro insieme la zona panoramica sita nel comune di Castiglion Fiorentino.

Tutela delle visuali percepite dal belvedere costituito dalla Fortezza medicea del Sangallo, dal quale in particolare si ha una visione completa della cittadina medioevale di Lucignano.

Tutela delle visuali percepite dal belvedere costituito dalla zona comprendente l'abitato di Cortona e dai terreni circostanti, nel comune di Cortona, che offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale intera della Val di Chiana fino alle alture della Val d'Orcia e di parte del lago Trasimeno.

Tutela delle visuali percepite dagli antichi nuclei di Montepulciano, Chianciano, Chiusi, Cetona, Sartiano, Lucignano e le zone circostanti, di particola-

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi relativi all'ambito funzionale del valore estetico percettivo descritto, ai punti di vista e ai tratti di viabilità sovracomunale che consentono una visione panoramica e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di insediamenti storici e di beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), i principali punti di vista oltre ai tratti di viabilità comunale e locale da cui si percepisce il valore descritto e predisporre una disciplina specifica che ne assicuri la funzionalità percettiva attraverso politiche di tutela, valorizzazione e recupero. In particolare dovrà essere attuata:

- la tutela degli alberi monumentali come sancita dalla L.R.60/98, e delle alberate che costituiscono il corredo vegetazionale ai sensi degli artt.55 e 56 del Regolamento Forestale 48/R/2003;
 - la tutela dei tracciati storici e i punti di sosta di interesse panoramico lungo il sistema viario;
 - la localizzazione e tipologia degli impianti di distribuzione carburante;
 - la limitazione di realizzare manufatti edilizi a filo strada;
 - la limitazione delle fonti di eccessivo inquinamento luminoso
 - la regole per garantire analoga qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione degli adeguamenti ai tracciati storici;
- Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti;
- il mantenimento, all'interno dei nuclei, degli spazi pubblici da cui è possibile godere di ampie visuali panoramiche.
-

re attrattiva per la visione panoramica che si gode dall'alto e lungo le strade statali numeri 146, 71 e 326 e dall'Autostrada del Sole.

Tutela delle visuali da cui si percepiscono le località di Torreone, Teccognano, Martignone, Metegliano, Pergo, Montanare, Novoli, site nell'ambito del territorio comunale di Cortona, godibili da numerosi punti di vista e di belvedere.

Tutela delle visuali che si percepiscono dalla strada panoramica provinciale che attraversa questo complesso paesistico dalla quale si ha la visione stupenda di Cortona, della lussureggiante Valdichiana, degli ameni e storici colli di Sepotaglia, dell'Ossaia e del crinale del Passo di Novoli.

Tutela della percezione della zona collinare del comune di Chianciano Terme che costituisce una serie di quadri panoramici godibili da innumerevoli punti di vista accessibili al pubblico.

Tutela delle visuali panoramiche che si percepiscono dalla viabilità statale (come la statale n. 63, n. 146, n.71 e n. 326), dall'Autostrada del Sole e dalla SGC dei due mari, dalla viabilità provinciale e comunale, attraverso la riqualificazione delle sistemazioni e degli arredi delle aree contigue. In particolare tutela della vista della zona del Castello di Gargonza, e salvaguardia dell'alto valore paesaggistico di ambo i lati della strada (cipressi e pinete) per circa 100 m a sud della SS. Senese-Aretina, oltre il confine del D.M.

Assicurare qualità estetico percettiva, funzionale ed ambientale nella realizzazione delle nuove infrastrutture per la mobilità;

Tutela della percezione visiva del centro abitato di Cetona e delle aree circostanti.

Tutela della percezione visiva dell'antico abitato comunale e terreni circostanti, sita nell'ambito del comune di Lucignano.

La pianificazione comunale limita e controlla (ai sensi dell'art.21, comma 1 della disciplina) i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sez. 4 relativi ai D.M. 29/10/1965 – G.U. 303 del 1965; D.M. 06/10/1970 – G.U. n. 282 del 1970; D.M. 13/07/1966 – G.U. 229 del 1966; D.M.31/07/1970– G.U. 220 del 1970; D.M. 18/04/1966 – G.U. 123 del 1966; D.M. 11/06/1966 – G.U. 164 del 1966; D.M. 05/01/1956– G.U. 17 del 1956; D.M. 29/01/1969 – G.U. 50 del 1969; D.M.05/04/1973– G.U. 170 del 1973; D.M. 28/9/1966 - G.U.8-1967; D.M. 11/05/1971 - G.U.143-1971b; D.M. 14/10/1961 – G.U. n. 267 del 1961; D.M. 6/11/1965 – G.U. 307 del 1965; D.M.12/09/1967 - G.U.247-1967; D.M.09/06/1959 - G.U.142-1959; D.M.21/12/1967 – G.U.19/1968a; D.M.20/09/1957 – G.U. 244-1957b; D.M. 2472/1970 - G.U.100 del 1970

I soggetti delegati al procedimento relativo al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica applicano gli indirizzi di cui sopra.

L'amministrazione comunale nella pianificazione e nella gestione dei procedimenti amministrativi, per le aree limitrofe a quelle soggette a vincolo assicura coerenza con gli obiettivi del vincolo.

Tutela della percezione visiva del castello di Montecchio nel comune di Castiglion Fiorentino.

Tutela della percezione visiva della zona circostante il centro abitato del comune di Montepulciano e delle visuali che offre verso le valli sottostanti e dei laghi di Montepulciano, Chiusi e Trasimeno.

Tutela della percezione visiva dell'antico nucleo di Chianciano, in particolare dalla strada statale 146.

Tutela della vista della "zona comprendente l'abitato comunale di Civitella della Chiana e i terreni circostanti".

Tutela della vista della zona del Santuario di Santa Maria delle Vertighe, in comune di Monte San Savino. Nelle aree circostanti il Santuario e fino alla Superstrada dei Due Mari e al fosso Gargaiolo tutela degli edifici specialistici, del paesaggio agrario tradizionale e delle strade di rilevante valore paesistico, oltre ad alcuni edifici rurali e ad alberature decorative.

Tutela dei territori limitrofi ai confini delle aree soggette a vincolo, al fine di evitare interventi in contrasto con gli obiettivi del vincolo e consentire solo quelli ad esso coerenti.
